

# ‘ALLORA’ E ‘ENTONCES’: PROBLEMI TEORICI E DATI EMPIRICI

CARLA BAZZANELLA E MARGARITA BORREGUERO ZULOAGA  
*Università degli Studi di Torino e Universidad Complutense de Madrid*

## RIASSUNTO

Lo scopo del presente lavoro è un primo approccio all’analisi contrastiva di due segnali discorsivi – l’italiano *allora* e lo spagnolo *entonces* – tra i quali esistono evidenti parallelismi nelle diverse funzioni pragmatiche che svolgono nel discorso e nei valori semantico-discorsivi che acquistano, particolarmente nello sviluppo conversazionale. Tuttavia esistono alcune differenze negli usi interazionali di entrambi gli elementi che spiegano le difficoltà da parte degli apprendenti ispanofoni di italiano.

Il nostro punto di partenza sarà un’analisi descrittiva di entrambi gli elementi in contesti linguistici interazionali; in un secondo momento si esamineranno gli usi riscontrati in un corpus videoregistrato di italiano L2.

## ABSTRACT

The aim of this paper is to present a first approach to the contrastive analysis of two discourse markers – the Italian *allora* and the Spanish *entonces*. The two discourse markers have similar pragmatic functions and similar semantic values acquired in discourse, especially in conversational interaction. However some differences in these interactional uses explain why Spanish learners of L2 Italian have difficulties in the use of the Italian *allora*. Our point of departure is a descriptive analysis of both elements in interactional linguistic contexts. Next we examine *allora*’s functions in an audiovisual corpus of L2 Italian.

## [1] PROBLEMATICHE TEORICHE

### [1.1] *Considerazioni generali sui segnali discorsivi*

A partire dalle prime ricerche sui segnali discorsivi<sup>1</sup> (nelle loro varie definizioni possibili, sia in italiano che in altre lingue) è apparsa la difficoltà di identificare

[\*] Questo lavoro è stato realizzato all’interno del progetto “Marcadores discursivos y construcción dialógica de la interacción en italiano L2” (Segnali discorsivi e costruzione dialogica dell’interazione in italiano L2) finanziato dal Ministerio de Ciencia y Tecnología (HUM2007/66134).

[1] Cfr. van Dijk 1979, Schourup 1983, Berretta 1984, Bazzanella 1985, 1990, Schiffrin 1987, Mederos Martín 1988

in modo univoco questa classe ‘sfuggente’; tuttora le posizioni degli studiosi non coincidono completamente sulla loro delimitazione e caratterizzazione<sup>2</sup>, anche se si sono moltiplicati in gran quantità sia studi generali che specifici su SD.

Verranno qui tenute presenti le seguenti caratteristiche generali (cfr. Bazzanella 1995, 2006a, 2008 [2005<sup>3</sup>]):

- *difficoltà tassonomica*: data la caratteristica eterogeneità categoriale dei SD (che appartengono a diverse categorie grammaticali: oltre alle ‘tradizionali’ congiunzioni, possono fungere da SD avverbi, sintagmi verbali, clausole come *per così dire*, ecc.), la loro appartenenza alla classe deve essere stabilita in base alla funzione/i che svolgono in un testo specifico. Sono state proposte varie macro-categorie funzionali; la classificazione qui adottata ne considera tre: *interazionali, metatestuali, cognitive*<sup>3</sup>;
- *polifunzionalità*. Si possono distinguere due aspetti della polifunzionalità:
  - *paradigmatica, o in absentia*, per cui lo stesso SD può assumere funzioni diverse, a volte opposte, a seconda della posizione, dell’intonazione, del volume, di altri elementi cotestuali e contestuali,
  - *sintagmatica, in praesentia* (la possibilità cioè di una compresenza di valori a livello funzionale), per cui spesso non è possibile attribuire una sola funzione ad uno specifico SD in un testo parlato o scritto.
- *sensibilità al contesto*: i SD sono molto diffusi nel parlato e proprio sulle caratteristiche interazionali si è concentrata la ricerca ai suoi inizi; ma in realtà i SD sono diffusi anche nello scritto, con molteplici funzioni (cfr. Bazzanella 1985, 1995, 2001a,b, 2003b, 2006a, i.c.s.). Oltre al contesto inteso come insieme di parametri situazionali, sia *globali* che *locali*, è essenziale considerare il cotesto, sia per gli aspetti proposizionali che interazionali (come vedremo per *allora / entonces*). Sinteticamente, per quello che riguarda il livello *locale*, si considerano rilevanti i tratti fonetici/fonologici (v. oltre per *allora/entonces*), lo sviluppo conversazionale (cfr. ad esempio Bazzanella 2006b), la multimodalità in genere (cfr. l’analisi di *voilà*, Bruxelles & Traverso 2006, e di *attends*, Groupe Icor 2007). A livello *globale*, alcune variabili sociolinguistiche sono state studiate relativamente all’uso dei SD, in particolare: età, sesso, ruoli conversazionali (Bazzanella et al. 2007a; cfr. Garcés Gómez 1994 relativamente a sesso e generazione nell’uso di *entonces*);
- *esteriorità al contenuto proposizionale*: non contribuiscono significativamente al valore informativo di quanto viene detto (in alcuni casi possono essere

[2] V. ad es. la difficoltà degli autori/trici del volume a cura di Kerstin Fischer 2006, che avevano discusso a lungo tra di loro alla ricerca di una linea comune e sullo stesso titolo.

[3] Cfr. anche López Serena e Borreguero 2010.

cancellati, come avviene non di rado nelle traduzioni, cfr. Bazzanella 1999, 2000, Aijmer & Simon-Vandenberg 2003, Bazzanella *et al.* 2007b) e non incidono sulle condizioni di verità della proposizione, mentre giocano un ruolo fondamentale dal punto di vista pragmatico, per cui spesso servono a indicare tratti modali, atteggiamenti emozionali o stati psicologici come la stanchezza (anche se spesso non controllati dal parlante, che li usa in modo per lo più inconsapevole).

[1.2] *Una possibile definizione di SD*

Riproponiamo quindi la seguente definizione di SD, che ne mette in rilievo alcuni aspetti significativi:

*I segnali discorsivi sono quegli elementi che, svuotandosi in parte del loro significato originario, assumono dei valori che servono a connettere elementi frasali, interfrasali, extrafrasali, a sottolineare la strutturazione del discorso, ad esplicitare la collocazione dell’enunciato in una dimensione interpersonale, ad evidenziare processi cognitivi in corso (Bazzanella 2008 [2005<sup>3</sup>]: 222).*

[2] POLIFUNZIONALITÀ DI ‘ALLORA’ ED ‘ENTONCES’:  
VALORI SEMANTICI E FUNZIONI DISCORSIVE

La polifunzionalità è una delle caratteristiche dei segnali discorsivi che fa riferimento alla loro capacità di operare in diversi livelli simultaneamente, che corrisponde con la compresenza di diversi valori pragmatici in un’unica occorrenza testuale<sup>4</sup>.

Il fatto che, nonostante questa pluralità di funzioni e valori, la comunicazione avvenga senza gravi problemi può essere spiegato – sempre in contesti di interazione dialogica – grazie ai tratti fonetici e fonologici (cfr. Bazzanella *et al.* 2008 per il caso di *allora*; Romera & Elordieta 2002, Dorta & Domínguez 2003 per *entonces*) che allo sviluppo della conversazione (Bazzanella & Baracco 2004). Entrambi questi elementi facilitano infatti l’individuazione delle funzioni svolte dai segnali discorsivi.

La descrizione della polifunzionalità o compresenza di diversi valori pragmatici a livello funzionale in un dato testo di *allora* si basa su tutta una serie di ricerche condotte negli ultimi anni (cfr. Bosco & Bazzanella 2005, Bazzanella *et al.*, 2007a, 2007b; Bazzanella *et al.* 2008, Miecznikowski *et al.* 2008). Le funzioni individuate in questi lavori serviranno da “griglia” in cui collocare anche le funzioni di *entonces*,

[4] Questa compresenza di valori e funzioni diverse sono un indice di mutamenti di senso in corso e possono giocare un ruolo determinante nei processi di grammaticalizzazione. Cfr. Hopper & Traugott (2003[1993]), Traugott (1989), Traugott & Kashner (2002). Per l’analisi di processi specifici in it. cfr. *anzi* in Bazzanella (2003a); e per gli esiti nelle diverse lingue romanze del latino *iam*, cfr. Bazzanella *et al.* (2005).

tenendo conto anche degli studi spagnoli relativi (cfr., tra gli altri, Montolío 1991, Garcés 1994, Martín Zorraquino & Portolés 1999, Gaudino-Fallegger 2002, Romera & Elordieta 2002, Domínguez 2007).

### [2.1] *I corpora*

Le nostre ricerche sulla diversità di funzioni e valori di questi segnali discorsivi sono state condotte a partire dalla raccolta di dati empirici estratti da diversi corpora di italiano e spagnolo contemporaneo, soprattutto di lingua parlata, e di italiano L2<sup>5</sup>.

Per l'italiano parlato contemporaneo sono stati usati i seguenti corpora:

- CLIPS (*Corpus e Lessici di Italiano Parlato e Scritto*; [www.clips.unina.it](http://www.clips.unina.it). cfr. Albano Leoni 2003), relativamente ad una selezione di registrazioni di parlato televisivo e radiofonico, raccolto nelle città di Milano, Torino, Firenze, Roma, Palermo e Lecce;
- C-ORAL-ROM (cfr. Cresti & Moneglia 2005), in particolare le interazioni formali;
- LIP (*Lessico Italiano di Frequenza*; cfr. De Mauro *et al.* 1993), selezionando alcuni files scelti dai gruppi C (scambio comunicativo bidirezionale con presa di parola non libera faccia a faccia), D (scambio comunicativo unidirezionale in presenza del/i destinatario/i), E (scambio comunicativo unidirezionale a distanza o differito su testo non scritto).
- NUNC (*Newsgroup Usenet Corpora*) dell'Università di Torino ([www.corpora.unito.it](http://www.corpora.unito.it)), che riunisce testi tratti dalle mailing list in diverse lingue europee (qui abbiamo usato solo la parte italiana). La varietà linguistica delle mailing list è molto vicina a quella usata nell'interazione faccia a faccia (cfr. Bazzanella 2003b), perciò il NUNC viene considerato un corpus di parlato.

Abbiamo condotto un confronto, per quanto parziale, con i seguenti corpora:

- AVIP (*Archivio delle Varietà dell'Italiano Parlato*; cfr. Bertinetto 2001);

[5] Sporadicamente abbiamo consultato anche altri corpora di italiano e spagnolo antico, in particolare: a) per l'italiano antico: • *Corpus di Padua*, che è un corpus di testi fiorentini dal 1250 al 1300; cf. *Italant* (*Per una grammatica dell'italiano Antico*), un progetto di descrizione grammaticale di italiano antico diretto da Lorenzo Renzi e basato sul *Padua corpus* (cf. Renzi & Bisetto 2000, Renzi 2002); • OVI (*Opera del vocabolario italiano*; <<http://www.csovi.fi.cnr.it/>>), con 1.780 testi dalle origini al 1375, e un totale di 20.000.000 parole e TLIO (*Tesoro della lingua italiana delle origini*), che è un vocabolario di italiano antico elaborato usando il corpus OVI; b) per lo spagnolo antico: Real Academia Española: Banco de datos (CORDE) [en línea]. *Corpus diacrónico del español*. <<http://www.rae.es>>.

- API (*Archivio del Parlato Italiano*; cfr. Albano Leoni 2003): una selezione di dialoghi Map-task prodotti da parlanti pisani;
- CHILDES (*Child language data exchange system*; cfr. MacWhinney 1991, Bortolini & Pizzuto 1997), 4 cartelle (Antelmi, Calambrone, Roma, Tonelli) del database italiano di linguaggio infantile;
- IPAR (*Italiano Parlato*), in particolare un dialogo romano, ottenuto con il gioco delle differenze: DGtdB04R (cfr. Albano Leoni & Giordano 2006);
- una puntata del *talk-show Amici di sera* (12-3-1997).

Per l'italiano contemporaneo scritto:

- TUT (*Turin University Treebank*; cfr. Bosco *et al.* 2003), relativamente al codice civile;
- *Corpus Athenaeum* dell'Università di Torino ([www.corpora.unito.it](http://www.corpora.unito.it)) di testi scritti in ambito accademico.

Per lo spagnolo:

- *Corpus de conversaciones coloquiales* elaborato da Antonio Briz e il gruppo Val.Es.Co all'Università di Valencia (*Oralia (Anejos)*, Madrid, Arco/Libros, 2002). Questo corpus costituisce oggi uno dei corpora conversazionali più importanti della lingua spagnola (anche se limitato ai parlanti della città di Valencia) e ne sono state pubblicate 19 conversazioni trascritte di un totale di 341 ore registrate. Tutte le interazioni, nelle quali partecipano un minimo di 2 e un massimo di 4 interlocutori, sono state registrate in condizioni ottime per favorire la colloquialità (spazi famigliari, interlocutori con vincoli famigliari o di amicizia, registrazioni segrete; cf. Briz 1998).
- REAL ACADEMIA ESPAÑOLA: Banco de datos (CREA) [en línea]. *Corpus de referencia del español actual*. <http://www.rae.es>. In quest'ultimo corpus abbiamo tenuto conto unicamente delle interviste orali nella geografia spagnola.

Per l'italiano L2:

- Corpus A.Ma.Dis (Universidad Complutense de Madrid). Il corpus è formato da 36 conversazioni semiguadate, simmetriche e asimmetriche (con un docente madrelingua), tra apprendenti di italiano L2 di tre livelli linguistici diversi (iniziale, intermedio, superiore) e 4 conversazione tra parlanti madrelingua che servono come gruppo di controllo. Le interazioni

hanno una durata approssimativa di 10 minuti e si svolgono intorno a quattro argomenti (sono attività *task-oriented*): 2 per le interazioni simmetriche (scegliere un regalo per un amico, decidere se cambiare casa o meno) e 2 per le interazioni asimmetriche (intervista per un lavoro come baby-sitter, fare amicizia con un italiano a cena da un amico). Le informanti (4 per ogni livello linguistico) sono donne con studi secondari (minimo) tra i 20 e i 50 anni. Il corpus è stato videoregistrato tra aprile e maggio del 2006 (Gruppo A.Ma.Dis 2008, i.c.s.).

### [2.2] *Dalla funzione avverbiale alla funzione connettiva*

In ricerche precedenti (cfr. Bosco & Bazzanella 2005, 2006b; Bazzanella *et al.* 2007a, 2007b, 2008; Bazzanella & Gili Fivela 2008) si sono analizzati vari usi di *allora* come SD sviluppatasi a partire da un valore temporale e sono stati distinti, pur con le riserve relative alla sovrapposizione di funzioni (v. sopra la problematica della polifunzionalità), tre nuclei semantici di *allora*:

- un VALORE TEMPORALE – parafrasabile con *in/a quel tempo* – dal quale derivano gli altri due;
- un VALORE CONSEQUENZIALE / INFERENZIALE – parafrasabile con *di conseguenza, quindi, dunque* –;
- un valore CORRELATIVO<sup>6</sup> / ENFATICO, parafrasabile con *a questo punto*.

Prima di analizzare le funzioni pragmatiche di *allora* e *entonces* nello sviluppo conversazionale, che costituisce il principale scopo di questo lavoro, accenneremo all'evoluzione semantica di *allora* / *entonces*, come base per l'analisi successiva.

#### 2.2.1 *Valore temporale e anaforico*

Sia *allora* che *entonces* hanno come valore semantico originale un *valore temporale*. Nel caso di *allora* l'etimologia (AD ILLAM HORAM)<sup>7</sup> conferma il valore temporale e il carattere anaforico-deittico enucleato nel dimostrativo. Dal punto di vista

[6] «The correlative meaning can be considered as performing a kind of (meta-) textual function, since it concerns the structuring of discourse / narrative and serves as foregrounding device. Furthermore, the correlation allows for *emphatic uses* which, by referring to a specific situation mentioned in the previous text or known by the participants, stress the condition under which the proposition is true» (Bosco e Bazzanella 2005, 449).

[7] Nonostante sia questa l'origine etimologica offerta dai dizionari, Bazzanella *et al.* (2007b, 12) segnalano che questa costruzione non è attestata né in latino classico né in latino volgare e quindi è preferibile ipotizzare la forma *illa hora* in ablativo, come segnala il *Trésor de la Langue Française* per *alors*. Nel caso di *entonces*, l'etimologia è più complessa: *estonces* < latino volgare \*INTUNCE < latino arcaico IN + \*TUNC(E). Corominas (1973, 236) trova testimoni di una voce *estonces* verso il 1140, che avrebbe la sua origine nella forma del latino volgare \*INTUNCE, formata a sua volta dalla preposizione IN e l'avverbio arcaico \*TUNCE, che poi divenne la forma classica TUNC.

categoriale, si tratta di un avverbio che delimita il raggio (*scope*) dell’azione verbale in due modi diversi: a) situandola in una cornice temporale e b) indicando il carattere relazionale dell’azione rispetto ad altre (Bazzanella 2007b, 12-15). Vediamone ora alcuni esempi:

(A) *allora / entonces* collocano l’azione espressa dal verbo in una cornice temporale, in origine del passato, che può essere esplicitamente data dal contesto precedente (più raramente posteriore o simultanea, v. oltre), anche se non appare necessariamente nello stesso enunciato; in questo caso l’avverbio ha un chiaro valore forico:

- (1) Del resto proprio in quel 1929, data della definitiva stabilizzazione del regime, soprattutto grazie all’ accordo con la Chiesa di Roma, mentre il suo alunno Mila incominciava timidamente a scoprire la politica, il maestro sceglieva la lotta politico-ideologica clandestina contro il fascismo, avviando la sua collaborazione con l’ organizzazione GL, nata proprio **allora** a Parigi (*Corpus Athenaeum*, File Ate-neo217).
- (2) Mira, para mí fue un... vivir una experiencia tan dramática, que yo... primero el día que vi que mis hijos podían tener solución, yo me sentía como obligada a tenerlo que decir a todo el mundo. Yo sabía que había muchas familias que estaban con este problema. De hecho a partir de **entonces** me he sentido muy comprometida (CREA, *Si yo fuera presidente* (España), 18/03/83)

oppure può essere inferita dalla situazione contestuale e contestuale senza necessità di renderla esplicita<sup>8</sup>, come negli esempi seguenti, dove il valore assunto è più chiaramente deittico, anche se si tratta di una deissi contestuale e non intrinseca (secondo la terminologia di Vanelli & Renzi 1995, 264-266) od opaca (Eguren 1999, 935):

- (3) da tutto un altro quartiere della città / mi facevo i miei bei quindici chilometri in macchina / per fare attività in un comitato di quartiere che **allora** esisteva (C-ORAL-ROM 7inatpd03)
- (4) La storia comincia con l’indottrinamento che del giovanissimo Mila tentò Giancarlo Pajetta, detto dagli operai torinesi fra cui svolgeva azione di propaganda *braje curte*, appena espulso dal liceo D’Azeglio

[8] Si tratta quindi di elementi deittico-contestuali, cioè di elementi che possono avere una funzione deittica in determinati contesti ma che non sono intrinsecamente deittici (come è il caso di *oggi, ieri*; cfr. Vanelli e Renzi 1995).

e da tutte le scuole del Regno e in procinto di iscriversi a quella “università del carcere”, tanto spesso ricordata nella memorialistica comunista, in cui avrebbe trascorso nove anni . È una pagina anche letterariamente bellissima. Ci trovavamo nel Borgo San Paolo di allora, dove questo borgo segnava un limite estremo della città e costituiva una naturale roccaforte della classe operaia. I luoghi dove ora sono via Di Nanni, via Monginevro, erano **allora** tutti prati, miseri prati, gerbido insomma, *terraines vagues*, erba secca, buche (*Corpus Athenaum*, File Ateneo217).

- (5) hay que reconvertir esos puestos de trabajo que **entonces** eran muchos menos (CREA, Televisión (Madrid) 14/01/92)<sup>9</sup>
- (6) A: yo es que **entonces** era un iluso (Briz & Val.Es.Co, 2002, 65, l.590)

Se la referenza temporale non è chiara per l’interlocutore, in una situazione conversazionale faccia-a-faccia questo potrà sempre chiedere *allora quando? ¿entonces cuándo?*

Per quanto riguarda le possibilità di riferimento temporale, il valore inattuale tipico dello spagnolo *entonces* permette il riferimento sia verso il passato che verso il futuro (Garcés Gómez 1994, 218-219), ma in questo secondo caso non è più possibile un uso deittico. È obbligatoria la presenza di una referenza temporale esplicita alla quale *entonces* rimandi anaforicamente. Vediamo alcuni esempi nei quali, per chiarezza, abbiamo sottolineato l’antecedente temporale:

- (7) Ya, pero tiene que esperar por lo menos que se licencie él y él ya se quiere licenciar con la edad reglamentaria para tener una paga, poderse venir a España=  
Sí, sí, es verdad.  
=comprarse un piso, ella puede trabajar porque está en plena edad y claro, esos son los pensamientos pero para eso faltan años y para **entonces** están los niños ya en colegios, a ver cómo lo hacen. (CREA, Conversación entre amigas (Madrid), 04/07/91)
- (8) Por mi parte, estad seguros de que tan pronto como vea a la patria en condiciones de marchar con firmeza por caminos de justicia y a los nuevos ciudadanos amparados contra corrupciones, manchas y violencias de una política caduca que todo lo prostituya, me restituiré a mi puesto militar si es que para **entonces** y después de esta recia

[9] I dati riguardanti i diversi testi che offre CREA, il *Corpus de Español Actual della Real Academia Española*, non sono omogenei e per alcune occorrenze non abbiamo potuto trovare la data o il luogo di registrazione.

lucha y este abrumador trabajo me quedan unos días para practicarla. Pero si me faltaran, siempre las tendré para adorar a mi España y dedicar a ella hasta el último pensamiento de mi vida. (CREA, Discurso de Miguel Primo de Rivera (España))

- (9) A más alto nivel, la coordinación llega hasta los propios responsables de interior de Madrid y Vitoria. Según los acuerdos suscritos por ambas administraciones, a partir de mil novecientos noventa y seis las fuerzas de seguridad del estado mantendrán veinticinco cuarteles en Euskadi, para **entonces** la Ertzaintza habrá completado su despliegue, estará ya en San Sebastián, Bilbao y Vitoria, tendrá en torno a siete mil agentes (CREA, *Informe Semanal*, TVE1 (España), 07/09/91).

A differenza dello spagnolo per cui i valori temporali sono di inattualità, in italiano si sono molto sviluppati gli usi di *allora*, anche olofrastici, in riferimento al momento dell'enunciazione, spesso in funzioni interazionali di presa di turno (v. 10, citato in Bazzanella *et al.* 2008; e gli es. seguenti dal nostro corpus), con rimando cataforico:

- (10) padre: **allora** / facciamo un discorso semplice / tu vuoi studiare / (Amici di sera, cit. in Bazzanella *et al.* 2008)

(B) sia *allora* che *entonces* segnalano la posteriorità (o simultaneità) di un'azione rispetto ad un'azione o stato di cose precedente a cui si fa riferimento anaforico per mezzo dell'avverbio:

- (11) Se [sic] son los chavales más abocados al fracaso escolar, son los que estorban, son críos. La mayoría de ellos, en la población reclusa actual de jóvenes, la mayoría de ellos a los doce años no ha estado ya en la escuela, **entonces** se empiezan a tomar con ellos un tipo de medidas que son exclusivamente represivas, exclusivamente. (CREA, *Vida y muerte en las cárceles*, TVE1 (España), 05/02/87)<sup>10</sup>
- (12) Non è un individuo, non è un soggetto, ma per noi che li seguiamo, sono quasi dei figli questi progetti, soprattutto quando poi arrivano alla realizzazione di prodotti concreti: quando li vediamo alla fine nascere sono dei buoni CD-rom, degli ottimi video, degli stupendi siti internet, **allora** c'è anche una certa soddisfazione, quasi come il genitore che è riuscito a seguirlo, a dargli un senso, un valore. (Corpus *Athenaum*, Ateneo599)

[10] Come vedremo sotto, non è sempre possibile delimitare chiaramente la funzione avverbiale che si appoggia sul valore temporale dalla funzione connettiva.

### 2.2.2. Connettivo testuale logico-argomentativo nelle strutture condizionali

A partire da questo valore temporale anaforico si è prodotta un'estensione della funzione avverbiale ad una funzione di connettivo testuale di tipo logico-argomentativo, in modo che il contenuto della clausola in cui è inserito *allora* viene orientato verso il cotesto precedente. Quest'estensione è stata possibile grazie alla menzionata natura anaforica del valore temporale e costituisce un ampliamento semantico a partire degli usi anaforici di *allora* e *entonces*. Si produce quindi una parziale desemantizzazione nella quale si perde il valore concettuale temporale proprio dell'avverbio, ma si conserva il *valore procedurale di riferimento forico* ad un elemento discorsivo precedente.

Una prima fase nell'assunzione della funzione connettiva avviene quando *allora* / *entonces* vengono usati per rimandare a informazioni – non più di natura temporale – enunciate nel cotesto precedente.

Il caso più evidente di questa funzione connettiva, ancora a livello interfrasale, è quando *allora* / *entonces* appaiono nelle frasi condizionali di tipo logico in strutture correlative (*se ... allora, si ... entonces*). La funzione connettiva è basata sul riferimento anaforico all'informazione – esplicita o presupposta – introdotta dalla protasi: «[El] significado referencial equivale al de la prótasis de una oración condicional» (Montolío 1991, 43; cf. anche Montolío 1999), mentre l'apodosi viene introdotta da *allora* / *entonces*.

Possiamo scorgere già in queste strutture un stretto legame tra la funzione connettiva di tipo condizionale e quella di tipo consequenziale, poiché l'evento riferito nella apodosi è in certo modo una conseguenza necessaria – per le condizionali di tipo logico – quando vengono date le circostanze dell'apodosi<sup>11</sup>. E infatti sia *allora* che *entonces* si sono ampiamente sviluppati come connettivi testuali introduttori di un'informazione che si presenta come conseguenza.

### 2.2.3. Funzione consequenziale e livello discorsivo

In effetti, fuori dalle strutture condizionali, questi connettivi assumono pienamente una funzione di tipo consequenziale, in modo tale che gli enunciati introdotti da essi si presentano come una conseguenza di un'informazione esplicita o inferita dal contesto. Viene così coinvolto, in modo più netto, il livello discorsivo.

- (13) Come John Thompson ha recentemente sottolineato, le esperienze mediate costituiscono ormai una componente fondamentale della vita quotidiana e la presenza dei media, vecchi e nuovi, ha completamente ristrutturato sia le condizioni dell'esperienza che i contenuti di essa. I media e i loro testi vanno **allora** analizzati in quanto risorse a disposizione degli

[11] «*Allora/alors* reinforces the implicational relationship expressed by the construction, i.e. it helps to signal that the apodosis B is true (only) in the specific mental space defined by the protasis A» (Bazzanella et al. 2007b, 13).

attori sociali, tenendo presente che sia sul versante della produzione, che dei testi, che del contesto di consumo la doppia dimensione della struttura e dell’ azione, del vincolo e della creatività, del determinismo e della libertà convivono con equilibri sempre precari (Corpus *Athenaum*, [www.corpus.unito.it](http://www.corpus.unito.it))

- (14) Mira, mis hijos... cuando estuve hace dos años aquí, con vosotros, tenía... tengo ocho hijos y tenía tres hijos toxicómanos. Algunos de ellos han estado grave. Para entonces te conté yo aquí toda mi lucha y la de Julio, mi marido, por sacarles adelante. Y hoy, gracias a Dios, tengo una situación familiar preciosa. Tengo conmigo a dos de mis hijos, a Beatriz y a Julio. Beatriz está estudiando, Julio, trabajando. Y Lola, la tercera de mis hijos, toxicómana, pues ha tenido una niña con su marido, un chico francés, una niña preciosa. Así que te puedo decir que soy abuela.  
Y yo puedo decirte que tu vida **entonces** ha cambiado a mejor (CREA, *Si yo fuera presidente* (España), 18/03/83)

Il rapporto tra il valore temporale (modalità b) e il valore consequenziale è in alcuni casi strettissimo, e, come per i segnali discorsivi in generale (di cui è stata sottolineata ripetutamente la polifunzionalità, v. § 1.1 e 2), diversi valori semantici e diverse funzioni pragmatiche interagiscono, di modo tale che risulta non praticabile una attribuzione univoca di valori e funzioni. Vediamo due esempi:

- (15) por lo que estamos sabiendo, los que han sobrevivido al síndrome tóxico, algunos, no todos, afortunadamente, pueden desarrollar un cuadro de este tipo y **entonces** podrán beneficiarse de un trasplante pulmonar (CREA, Radio (Madrid), 02/12/91)

*Entonces* assume in questo caso una funzione non più avverbiale ma connettiva e segna una duplice relazione tra i due connessi: da una parte, una relazione temporale di sequenzialità e posteriorità della frase introdotta con *entonces* rispetto alla frase precedente (prima si presenta un certo quadro clinico e dopo possono beneficiare del trapianto polmonare); dall’altra parte, una relazione condizionale, in quanto la frase che precede *entonces* presenta l’informazione che costituisce la condizione perché avvenga la situazione descritta nella frase introdotta con *entonces* (se il paziente presenta un certo quadro clinico, allora potrà beneficiare del trapianto polmonare).

Nel seguente esempio si può osservare come *entonces* indica tanto il susseguirsi temporale delle azione narrate come la relazione causa-conseguenza tra gli eventi e le azioni narrate. Il ragazzo scompare e gli amici lo cercano; successivamente, e come conseguenza di questa ricerca, María scopre che è nella discoteca con una ragazza:

- (16) L: y luego fuimos a la discoteca/ y en un momento<sup>↑</sup> que el chico desapareció porque fue al cuarto de baño/ ya no volvía/ o sea había desaparecido.↓ **entonces** empezamos a buscarlo.↓ entonces María descubrió<sup>↑</sup>/ que estaba con la tía esta que lo había cazado desde el primer momento<sup>↑</sup>/ y que estaba esperando la oportunidad (Val.Es.Co, L.15.A.2, 601-606)

#### 2.2.4. Sintesi

In sintesi, abbiamo visto come da un valore originariamente temporale con funzione anaforica che segna il carattere sequenziale a livello testuale, si produca una parziale desemantizzazione tale che prevale il valore procedurale e di riferimento anaforico. A partire da questa capacità anaforica si sviluppano funzioni di connettivo logico-argomentativo sia in strutture frasali di tipo condizionale che in strutture testuali dove *allora* / *entonces* presentano un forte valore consequenziale.

Il valore centrale di *allora*, tradizionalmente connettivo', è indubbiamente temporale, relativo alla durata di un dato evento o atto linguistico, e può comportare sequenzialità/posteriorità/ consecuzione/causalità (oltre che simultaneità) di eventi o atti linguistici collegati su base anaforica. (Bazzanella et al 2007a).

Quello che accomuna i diversi usi (e ne rende possibile la varietà stessa) è il "nocciolo duro" di *allora*, il rinvio cioè a premesse note o presentate come tali, terreno fertile per le inferenze e per la prosecuzione del discorso/dell'interazione (Bazzanella et al. 2008).

[...] su componente temporal-deictico (*entonces*, cuando no ocupa la posición de modificador conectivo, remite a hechos cronológicamente lejanos de la esfera comunicativa del hablante) pasa a caracterizar hechos no lejanos en el tiempo, sino comunicativamente anteriores (o sea, ya dados en la situación comunicativa) que de un punto de vista cognitivo se dejan interpretar como el origen o la motivación de una consecuencia (Gaudino-Fallegger 2002).

In effetti, nel suo sviluppo diacronico, dall'italiano antico (in cui prevalgono i valori temporali, ma sono presenti anche funzioni metatestuali<sup>12</sup>) all'italiano contemporaneo, *allora* evidenzia una cosiddetta *deriva modale*: si attenua, se non scompare il valore temporale e si sviluppano dei valori modali, con funzione specificamente interazionale e cognitiva (cfr. Bosco & Bazzanella 2005)<sup>13</sup>.

[12] Nel Novellino *allora*, uso molto frequente, segnala spesso la transizione tra parti dell'azione narrativa (cfr. Bosco & Bazzanella 2005; Bazzanella i.c.s.).

[13] Riferendosi all'ipotesi teorica di Traugott (1989, 94-95), questo mutamento corrisponde ad uno spostamento generale dal significato oggettivo/proposizionale, basato sulla situazione esterna, al significato soggettivo, procedurale, basato su situazioni interne.

Nel caso di *entonces* è possibile osservare – anche se non abbiamo ancora a disposizione un’analisi dei suoi valori e funzioni in prospettiva diacronica<sup>14</sup> – una deriva simile, che parte dal valore temporale che rappresenta come elemento avverbiale frasale e assume quindi valori di tipo consequenziale svolgendo funzioni di connettivo, senza ancora arrivare ad una gamma più ampia di valori modaliali, ed al riferimento al presente, quindi all’attualità che rimane caratteristico dell’italiano.

[2.3] *I segnali discorsivi allora / entonces e lo sviluppo conversazionale: convergenze e divergenze nelle funzioni pragmatiche*

Fino a questo punto non abbiamo tenuto conto del rapporto tra i valori e le funzioni di questi elementi discorsivi e la varietà discorsiva del *continuum* parlato-scritto (Nencioni 1976, Koch & Oesterreicher 1985, Biber 1988, Bazzanella 1994, López Serena & Borreguero 2010) in cui compaiono. Sia *entonces* che *allora*, come risulta dai dati delle varie ricerche, sono molto frequenti rispetto ad altri SD sia nel parlato che nello scritto. In quanto segue limiteremo la nostra analisi a testi di interazione orale e tenteremo di stabilire quali sono le funzioni discorsive che *allora / entonces* ricoprono nello sviluppo conversazionale.

Sono state distinte tre macrofunzioni pragmatiche (Bazzanella 1990, 1995, 2001b, 2003b, 2006a):

- la FUNZIONE INTERAZIONALE che segna le mosse conversazionali degli interlocutori, sia quelle del parlante che quelle dell’ascoltatore (ruoli che ovviamente vengono scambiati lungo l’interazione).
- la FUNZIONE METATESTUALE che si rivolge al proprio processo di configurazione discorsiva, nel quale si possono distinguere due tipi di meccanismi coesivi: quelli che hanno lo scopo di strutturare e ordinare il discorso per agevolare il processo di ricezione e quelli che riguardano la formulazione degli elementi che materializzano linguisticamente l’informazione testuale e mettono in rilievo il rapporto tra il parlante e il proprio discorso (cambiamenti nella pianificazione discorsiva, riformulazioni, ripetizioni, ecc.).
- la funzione COGNITIVA, senz’altro la funzione più complessa poiché comprende le microfunzioni che segnano i rapporti instauratisi tra: a) i con-

[14] In spagnolo *entonces* non ha ricevuto la stessa attenzione dal punto di vista del suo sviluppo diacronico, come señala Pons Rodríguez (i.c.s.): «Entre los conectores consecutivos (o consecutivos-causales), el estudio de unidades poco gramaticalizadas como *así* o *entonces* ha sido desplazado en el análisis, y su funcionamiento como marcador discursivo habrá de ser rastreado en los textos o recuperado de los estudios que han trabajado estos adverbios diacrónicamente». Comunque, la funzione di connettivo testuale di *entonces* viene segnalata da Alcina e Blecua (1975, 630-631) e Gili Gaya (1943[2000]: 326). Quest’ultimo e Carnicer (1977, 11) fanno riferimento anche alla sua desemantizzazione e alla sua funzione come segnale discorsivo – parlando però ancora di avverbio locativo – nella lingua parlata.

tenuti espressi nel testo e le conoscenze condivise dai parlanti o presupposte dal contesto dell'interazione che rendono possibile l'attivazione di diversi meccanismi di deduzione e induzione (funzione inferenziale); b) il contenuto testuale e l'atteggiamento del parlante, che ricopre un'ampia varietà di stati emotivi, dall'impegno (*commitment*) rispetto al contenuto proposizionale fino alla disposizione affettiva (funzione modalizzante dell'enunciazione). In López Serena & Borreguero (2010) viene inglobata in questa funzione cognitiva anche il rapporto logico tra i diversi contenuti proposizionali che contribuisce alla costruzione argomentativa del discorso e quindi la cosiddetta funzione connettiva logico-argomentativa come ad es. le connessioni consequenziali e condizionali analizzate sopra.

Come gli altri SD, *allora* e *entonces* sono fortemente polifunzionali e sensibili alle componenti locali e globali del contesto (Bazzanella 2001b; Bazzanella & Bosco 2000) che ne influenzano sia i valori semantici menzionati che le funzioni pragmatiche (interazionali, metatestuali e cognitive). I valori semantici e le funzioni pragmatiche interagiscono tra loro in un contesto specifico, generando una determinata *configurazione complessiva* caratterizzata da valori centrali o periferici delle diverse componenti (cfr. Bazzanella 2006a). In base ai diversi contesti interazionali, gli usi di *allora* come SD sono influenzati, oltre che da tratti fonetici e fonologici (cfr. Bazzanella *et al.* 2008) da parametri relativi alla finalità comunicativa ed ai tipi di ruoli conversazionali, insieme ad altri parametri, tra cui: formalità/informalità, grado di interattività, maggiore/minore negoziazione, grado di conflittualità, presenza/assenza dell'interlocutore nel contesto extralinguistico condiviso.

Gli usi più interessanti, anche a livello contrastivo (cfr. Cuenca 2007), sono quelli che possiamo definire modali in genere, ed in particolare quelli che presentano uno *shift* deittico, da "a quel tempo" (riferimento temporale passato), a "e con ciò?" e "a questo punto" (riferimento temporale al presente, alla situazione enunciativa in corso).

Presentiamo le funzioni pragmatiche che *allora* svolge nella conversazione – tipo testuale al quale ci limitiamo d'ora in poi – dividendole in due gruppi basati sul confronto italiano-spagnolo: nel primo gruppo (v. § 2.3.1) troviamo le convergenze degli usi nelle due lingue; nel secondo (v. § 2.3.2) le divergenze.

### 2.3.1. Convergenze tra 'allora' e 'entonces'

#### 2.3.1.1. Funzioni cognitive

- (A) Nell'interazione orale spesso sia *allora* che *entonces*, in genere in posizione iniziale, non introducono una conseguenza di tipo logico riguardo a quanto è stato detto prima, ma presentano un'informazione come conseguenza discorsiva.

- (17) Prima di tutto mi fa piacere che tu ti sia deciso ad entrare nella “combriccola” dei Reikisti . Quanto a “scritti”, avevo “intracapito” dalla tua domanda una nota ironica, ed **allora** ho pensato il peggio, visto che avevo appena preso una lavata di capo dall’ amico CyberDez. (NUNC-it www.corpora.unito.it)
- (18) M: °(mira)°/ no/ es ma- es que (( )) porque... Manolo tiene un suéter muy parecido/ **entonces**§  
 A: § sí/ de cuando estaba de moda laa/ marca  
 M: sí↓ es que tiene u- mi chiquito es- el azul mari- es que a mí el azul marino me encanta§  
 S: § mm  
 M: **entonces** ee me salió esa conversación y se lo comenté/// pero al no volverme a salir yo no/ se lo quería decir [pero (( ))]  
 (Briz y Grupo Val.Es.Co, 2002, 131, 340-348)

(B) Nello sviluppo conversazionale sia *allora* che *entonces* vengono usati frequentemente per riferirsi a quanto detto dal proprio parlante in un turno precedente o dall’interlocutore<sup>15</sup>. Perciò, una funzione cognitiva significativa di *allora* nello sviluppo conversazionale (e altrove) è evidenziare le conclusioni di un’argomentazione. Nella maggior parte dei casi, però, questi segnali discorsivi indicano che l’informazione conclusiva introdotta da essi è stata ottenuta grazie a un processo di natura inferenziale.

In questo senso possiamo distinguere due situazioni diverse:

- (1) quando l’inferenza avviene *all’interno di uno stesso turno o in relazione a un turno anteriore dello stesso parlante*.

[15] Montolío (1991, 44-45) parla in questi casi di procondizionanti, cioè connettivi con funzione di protasi condizionale ellittica. Questa funzione appare più evidente nel caso di *así* che non nel caso di *entonces* e gli esempi offerti da questa autrice non ci sembrano molto convincenti:

- (a) A: *El jefe me acaba de decir que los números de hoy no cuadran*  
 B: *Así (las cosas) / Siendo así / Entonces hay que volver a hacer el balance de nuevo*

Nel caso di *entonces*, sembra trattarsi di un connettivo di conseguenza e non di una protasi condizionale ellittica (come forse è il caso di *así las cosas*). Infatti, *así* non può essere usato come connettivo consequenziale:

- (a’) B: *#Así, hay que volver a hacer el balance de nuevo*  
 (b) A: *¿No piensas venderme las acciones, verdad? #Así / Entonces no tenemos nada más que hablar.*

La spiegazione del comportamento di questo connettivo concorda comunque pienamente con la nostra: «se trata de un mecanismo muy económico de procesamiento de la información, pues ayuda a agilizar enormemente el intercambio conversacional: cuando utiliza uno de estos elementos, el hablante recoge anafóricamente la intervención anterior de su interlocutor o una información que está en el contexto y la convierte en marco o punto de partida de su propio enunciado» (Montolío 1991, 45).

- (19) A: sono venuto qui così avevo→ / una settimana di ferie // &eeh / lui è da un po' che insiste che- → / [di venire=]  
 B: [(( ))]  
 A: = eccetera eccetera / **allora** / guarda / ho detto / va be' / è l'occasione per↓ / anche perché §  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>a</sup> Valencia 4, docente madrelingua)
- (20) E: no↓ la cuestión es que yo no soy beata/ la cuestión es que en mi casa tengo una tía monja y está ahí↑ / (**enton**)ces yo paso totalmente de las monja- de las monjas y digo más tacos que ¡bueno!/ que seguramente cual[quier otro que no→]  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 92, 408-412)
- (21) L: [...] una noche↑/ conocimos a unos tíos ¿no? y había uno entre ellos que estaba pues el chico bastante bien ¿no? hab-no había ninguno así que estuviera muy mal↓ ¿no? pero había uno que es- que estaba mejor que los demás↓ y **entonces** nos fuimos con ellos después de que tocara la tuna↑  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 96, 584-589)
- (2) quando *l'inferenza viene tratta dal parlante a partire dell'informazione offerta dall'interlocutore*. In questo secondo caso si sottolinea «il carattere interattivo dello scambio e la co-costruzione del discorso, sia nel senso di un'alta collaboratività [...] sia nel senso di una argomentazione più o meno controversa ma sempre compiuta “a più voci”» (Bazzanella *et al.* 2008). Infatti, quando *allora* appare a inizio di turno si instaura una coesione discorsiva forte fra turni diversi.

Caratteristica solo dell'italiano *allora* è la posizione finale di enunciato, della quale non abbiamo trovato nessun esempio nel nostro corpus per lo spagnolo *entonces*.

- (22) A: ottobre dell'anno\_ di due anni fa  
 D: ahah  
 B: ottobre ottantanove o ottobre ottantotto?  
 A: ottantotto  
 B: tre anni fa **allora** (LIP, FAI)

- (23) B: § sì / è molto bella / [io]  
 A: [la] conosci?  
 B: sì / [un=]  
 A: [ah!]  
 B: = po' // [sì]  
 A. [cono]sci un po' del mio paese **allora!**? §  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>a</sup> Segovia 6, madrelingua)
- (24) A: mira/ tú sabes que me has ayudado mucho/ y que- que sin ti muchas de las cosas que he conseguido/ no las hubiera conseguido/ y que- que LAS COSAS VAN YENDO MEJOR/ PERO DE- HAY COSAS QUE VAS AGUANTANDO Y LAS VAS AGUANTANDO UN DÍA Y DOS Y TRES Y CUATRO↓ PERO LLEGA UN DÍA QUE YA NO PUEDES MÁS  
 B: pues **entonces** me estás dando la razón  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 79, 294-300)
- (25) E: bien yo que sé yo por ejemplo↑/ no sé// a mí me parece muy bien lo que hace cada uno↑ que yo no estoy de acuerdo↓ no quiere decir que yo le critique ni que no/// <sup>a</sup>(entiendes?)<sup>a</sup>  
 G: pues ya está/ **entonces** eres liberal↑/ porquee el ser liberal empieza por uno mismo  
 (Briz & Val.Es.Co, 2002, 91, líneas 374-378)

(C) Un terzo tipo di funzione cognitiva sempre inferenziale è l'uso di *allora* non per introdurre la conclusione del proprio discorso o del discorso altrui ma per invitare l'interlocutore a compiere lui stesso il processo inferenziale a partire dalla informazione fornita dal parlante in turni precedenti.

Il segnale discorsivo può introdurre la domanda che esplicita la richiesta che il parlante rivolge all'interlocutore, ma mentre nel caso di *allora* può apparire anche (e appare frequentemente, v. sopra ess. (21) e (22) e seguente) in posizione finale con questa funzione:

- (26) PRE: e lei 7 &eh 7 il [/] il suo mandato fiduciario / era un mandato di Gardini // siam partiti da lì / no>?  
 CUS: [<]sì / ma questa>[>] questa è una questione / che non c'entra <niente>//  
 PRE: [<]e adesso qui> c'è un altro mandato / **allora?**  
 (C-ORAL-Rom inatla02)

nel caso di *entonces*, la posizione è sempre iniziale rispetto all'enunciato interrogativo e raramente si trova come unico elemento del turno. Sem-

brerebbe che il parlante usi *entonces* quando sente la necessità di aiutare l'interlocutore nel suo processo inferenziale<sup>16</sup>:

- (27) B: mira/ yo paso/ yo-yo no sé qué te pasa/ estás enfadado↑ estás como deprimido↓ tío↓ parece que estés→/ ES QUE NO LO SÉ QUÉ TE PASA↓ ¡JODER!/ ES QUE/ YO LO ÚNICO QUE QUIERO SABER ES SI ES ALGO NUESTRO/ SI ES ALGO NUESTRO ME LO DICES↓ TÍO/ Y SE HA ACABADO/ YO ME VOY A JODER PORQUE YO- YO SABES QUE QUIERO SEGUIR§  
 A: § PERO QUE- QUE NO QUIERO QUE SE ACABE  
 B: PUES **ENTONCES**/ PERO- QUE-// **ENTONCES** ¿¡QUÉ COÑO QUIERES!?!/ NO QUIERES QUE SE ACABE ¿NO? PERO TAMPOCO ESTÁS SEGURO DE MÍ/ NI SABES DE LA RELACIÓN/ NI HOSTIAS/ **ENTONCES** ¿¡QUÉ QUIERES?!/  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 79, 273-284)
- (28) B: ¿allí no teníais bar ↑ o cantina o algo de eso↑ tío?  
 A: allí las comidas eraan  
 B: ¿mierda?  
 A: te las montabas tú ↑ / en- en en tu habitación ↑ [o te=]  
 C: [¿pero-]  
 A: = íbas a un restaurante [oo una cafetería]  
 C: [pero- pero bar ↑] no había bar?  
 A: un bareto para hacer bocatas ↑ no  
 B: ¿**entonces** / en los bares qué hacen?  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 61, 452-460)

### 2.3.1.2 Funzioni metatestuali

Una funzione metatestuale, sfruttata nelle narrazioni di eventi e storie, è quella di produrre «effect of foregrounding and change of perspective» nelle narrazioni di eventi (Bazzanella *et al.* 2007b, 13). Strettamente correlata a questa, è la funzione di mettere in rilievo (enfaticandolo) un aspetto della struttura discorsiva:

Originally a mainly contextually induced side-effect, foregrounding and re-orientation have later become important functions of the mark-

[16] Abbiamo trovato un caso di *entonces* olofrastico con intonazione sospensiva, la cui funzione però non è facile identificare:

A: yo los llamé oye ↓ *hacer el favor a mí no volverme a avisar con tel-*  
 además yo ya lo sabía [o sea e- era un recordatorio=]

D: [sí sí sí sí]

A: = y te mandaban un telegrama

D: **entonces**→

(Briz e Val.Es.Co 2002, 240, 307-311)

er *allora/alors* itself. This “metonymical” change in meaning [...] has been accompanied by the “metaphorical” transposition of the relationship expressed by the marker from the content level to the textual level. (Bazzanella *et al.* 2007b, 14).

- (29) La prima riguarda il ruolo dell’ audience: dopo la sua opportuna rivalutazione, va anche riconosciuta la sua insufficienza a “rappresentare” tutti i possibili tipi di pubblico. L’ audience non è una pura “finzione”, nè una categoria sociale: è un’ interfaccia tra testo e pubblici, in contesti situati. **Allora**, se si vuole studiare l’ audience, occorre tornare a considerare con maggiore attenzione, come suggerisce la Livingstone, anche la dimensione del testo; oltre a riconoscere che, come si è visto, non tutti i “pubblici” sono anche “audience”. (Corpus *Athenaum*, [www.corpus.unito.it](http://www.corpus.unito.it))
- (30) Chile tiene una economía de mercado, una economía capitalista. A usted puede no gustarle este sistema pero ése es un problema distinto. **Entonces** si usted me dice, bueno, yo quiero que se elimine la empresa privada, entonces hablemos de otra cosa. Si en un sistema capitalista es la empresa privada la que provee empleo y permite aumentar la producción tienen que hacerse todos los esfuerzos para que el sistema funcione. (CREA, *Hoy* (Chile), 1985)
- (31) Pero resulta que la relación entre necesidad de divisas y actividad económica no es algo inmutable. Con la liberalización de importaciones, Chile se hizo más dependiente del uso de divisas. Ahí, **entonces**, hay un punto clave: qué se hace para que nuestra economía puede operar con un menor gasto de divisas (CREA, *Hoy* (Chile), 1985).

Altre significative funzioni metatestuali sono quelle demarcativa, di introduzione, transizione, cambio, chiusura:

- (A) *introduzione di un nuovo topic, transizione ad un subtopic, esplicitazione di cambio di frame.*

Spesso *allora* si usa per introdurre turni lunghi, soprattutto in situazioni asimmetriche dal parlante con più capacità di gestire l’ interazione, cioè con più potere discorsivo. Nel nostro corpus di italiano L2 *allora* viene usato dal docente nel suo ruolo di datore di lavoro per passare dai saluti preliminari alla descrizione del lavoro (25):

- (32) #bene fratelli **allora** oggi c’è un episodio che è quello della cacciata dei mercanti dal tempio (LIP fd14)
- (33) A: è molto che aspetta?

- B: no no! tranquillo sono appena arrivata  
 A: sì?  
 B: sì sì  
 A: ok↓ // **allora** / vediamo un pò / ehh / lei↑ / va be' / ha letto l'annuncio sul giornale→  
 (Corpus A.Ma.Dis, 5ª Valencia 3, docente madrelingua)
- (34) A: no // d'accordo / se vuole ci possiamo dare del tu se non le dispiace  
 B: sì / [per=]  
 A: [sì?]  
 B: = me perfetto  
 A: preferisce? / [ok]  
 B: [sì]  
 A: **allora** / guarda / ehm // io ti spiego un pochettino perché magari non era molto→  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1ª Valencia 3, docente madrelingua)
- (35) A: [piacere] / prego / si sieda /// **allora** mi dica mi dica un pò di lei / ha letto l'annuncio no? / [che ho messo sul giornale immagino]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 3ª Segovia 5, docente madrelingua)
- (36) B: [ah!] una cosa che non ave[vamo parlato]=  
 A: [sì/ mi dica]  
 B: =ee quantoo [vaya i soldi / sì / è molto importante per me]=  
 A: [ah / certo i soldi il cong- il compenso mi sembra giusto]  
 B: = como sono [studentessa]  
 A: [sì sì sì sì sì] sì / è che adesso stavamo parlandomi ero dimenticata / dunque ehm **allora** per quanto riguarda come le dicevo prima lei [vivrà]=  
 (Corpus A.Ma.Dis, 3ª Segovia 5, docente madrelingua)
- (37) A: yo soy un caballero  
 D: un caballo  
 C: ahí  
 A: bueno↓ **entonces** Antonio ¿qué? // [¿cómo te va=]  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 51, 66-68)
- (38) E: mira noo↓ que es para mi madre y que es para mi tía/// (3'') y cubitera↓ lo que pasa es que también tengo que conseguir una↓ que

me faltarán ocho etiquetas de estas/ ((se lo diré a Pepita a ver))  
 G: **(en)tonces** ¿aquí ahora mismo cuánto gente hay/ viviendo contigo?  
 (Briz & Val.Es.Co 2002, 86, 168-173)

In questa funzione demarcativa è molto frequente la posizione di allora all'inizio di turno (cfr. Bazzanella *et al.* 2008).

(B) *Allora* appare frequentemente con *valore di chiusura* sia nell'interazione che nell'introduzione di un topic o subtopic all'interno del dialogo. Nel nostro corpus di italiano L2 questa funzione metatestuale di *allora* è frequentissima nelle interazioni asimmetriche da parte dei docenti madrelingua quando vogliono chiudere il dialogo, sia in posizione iniziale che finale:

- (39) B. noi possiamo→ o tu mi puoi [telefonare]  
 A: [ok ti chiamo] / dammi [il numero]  
 B: [ &eh] sei tre nove↑  
 A: ah ah  
 B: &eh due due↑  
 A. uhm uhm  
 B: quattro quattro↑  
 A: sì  
 B: ee otto quattro  
 A: ok // perfetto // **allora** io domani ti ti chia[mo e=]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 4)
- (40) B. [ok] / perfetto / d'accordo /io la ringrazio infinitamente e le le faccio sapere **allora**  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 3, docente madrelingua)
- (41) A: [ok] perfetto **allora** facciamo così io // la- le faccio sapere appena →/ appena possibile insomma / e comunque anche lei sì / ecco / ci pensi ee / e ne ripariamoo→ / tra qualche giorno  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 6, docente madrelingua)
- (42) A: ah / io penso di sì / io [pen=]  
 B: [sì]  
 A. = so di sì / **allora** / niente / facciamo così / &eh / passi da Manuela↑  
 B: sì §  
 A: § che è la mia segretaria / lei ti darà tutti i miei dati [eccetera=]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1° Valencia 3, docente madrelingua)

- (43) A: va bene / senta / **allora** facciamo in questo modo / io ne parlo stasera ne parlo con mio marito ee la richiamo domani in giornata (Corpus A.Ma.Dis, 3<sup>e</sup> Valencia 3, docente madrelingua)
- (44) A: che c'ho qua una penna / ecco [mi dica]  
 B: [ti dico] il nombre / [il]=  
 A: [sì]  
 B: = nome Laura  
 A: sì  
 B: Calvo &eh sei sette otto  
 A: ahá  
 B: quattro cinque due tre  
 A: ok / perfetto va bene [**allora** ci]=  
 B: [va bene]  
 A: = sentiamo domani in giornata (Corpus A.Ma.Dis, 3<sup>e</sup> Segovia 3, docente madrelingua)
- (45) A: = va bene / **allora** guarda perfetto / domani abbiamo già la giornata organizzata / mangiamoo questa cosa con i fagio[li e camminiamo]=  
 B: [ah si mi piace co-]  
 A: = d'accordo  
 B: così conosci un pò i dintorni di Segovia  
 A: perfetto / ti ringrazio / a che ora vuoi che ci vediamo domani mattina?  
 (Corpus A.Ma.Dis, 3<sup>e</sup> Valencia 6, docente madrelingua)

Sempre nello stesso corpus ritroviamo occorrenze di *allora* in funzione di conclusione di un *topic* o *subtopic*:

- (46) A: = prego (3") ha trovato con difficoltà l'appartamento?  
 B: sì / un po'  
 A: sì? / ha [avuto=]  
 B: [sì]  
 A: = qualche problema!? / mi di[spiace]  
 B: [sì] / un po' / e io pensava chiamar  
 A: ah! / ok  
 B: telefonare  
 A: avrebbe potuto [farlo=]  
 B: [sì!] / (RISATE)  
 A: = sì sì  
 B: però finalmente unna / una persona m'ha m'ha detto→  
 A: uhm uhm  
 B: che era qui  
 A: ah / meno male! §  
 B: § sì / (RISATE)  
 A: non ha avuto troppi→ / troppi problemi **allora** / mi fa piacere  
 (RISATE)  
 B: [no]  
 A: [ehm] / e come si chiama scusi? / non ho capito il suo nome↑  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 5, docente madrelingua)
- (47) A: ma / lui diceva domani / perché dice chee essendo mercoledì ci  
 sarà meno gente [perché=]  
 B: [uhm]  
 A: = il fine settimana invece  
 B: ok / si vai la sera↑  
 A: sì?  
 B: forse sì / [ sì sì]  
 A: [ti va?] / **allora** / guarda / ne parliamo poi con lui e ci  
 mettiamo  
 d'accordo  
 B: ok  
 A: sai  
 B: e la città vecchia ti ha pi- ti ha piaciuto?  
 (Copus A.Ma.Dis, 1° Valencia 4, docente madrelingua)

### 2.3.1.3. Funzioni interazionali

Da sottolineare, in funzione interazionale, l'uso di *allora* come meccanismo di **tenuta del turno**, sotto forma di riempitivo, nel tentativo di non perdere il *floor*, il

diritto alla parola<sup>17</sup>. In questa funzione può co-occorrere con pause piene e pause vuote:

- (48) poi c'è una porta e c'era un cartellino vicino a questa porta chi non è ebreo e entra qui dentro verrà ucciso va bene? lapidato perché non potevano nemmeno toccare proprio come segno che su di lui si era\_ abbattuta la maledizione del signore # **allora**\_ eh questo \_ # c'ra questo porticato questa porta qui che si chiamava l'atrio delle donne (LIP, FD14)

L'uso di *entonces* per mantenere il turno sembra invece meno frequente (questa intuizione dovrebbe essere verificata con uno studio quantitativo), anche se Carnicer (1977, 11) afferma che «se está convirtiendo en una especie de enlace entre los miembros de una enumeración o sucesión de cosas y acciones [quindi, il valore di sequenzialità / consequenzialità di cui si parlava sopra] y en término sin función ni significación alguna, es decir, en una muletilla o *apoyo con que amparar vacíos o vacilaciones en la expresión*» (corsivo nostro). Un esempio:

- (49) E: y lo hago// yo qué sé/// que ((si me mira)) el tío↑ pues te animas oye↓ antes a lo mejor lo- no se trata de ir por ahí a ver- a la caza de rollo↓  
**entonces** ya↑ si es que es una vez dices *bueno*§

...

L: §yo no lo haría§

E: §noo estoy de acuerdo con esto↓

**(en)tonces**// o s(e)a→/ a lo mejor conozco a un chiquito y digo *¡ay qué bueno que está!*// ¿sabes?

(Briz y Val.Es.Co, 2002, 94, 510-513, 525-528)

### 2.3.2. Divergenze funzionali tra 'allora' e 'entonces'

Consideriamo ora alcune funzioni pragmatiche di *allora* che *entonces* sembra non ricoprire o non ancora in modo significativo, basandoci solo su intuizioni e prime osservazioni.

- (A) In posizione olofrastica, con intonazione interrogativa, *allora* contribuisce a cedere il turno all'interlocutore per invitarlo a introdurre un nuovo *topic* o a riprendere un *topic* precedente.

- (50) \*MOT: **allora**?  
\*MOT: racconti nient'altro?  
\*CHI:no.  
\*INV:come si chiama la tua sorellina che è all'asilo?  
(tratto dal corpus CHILDES, Calambrone/rosa16.cha)

[17] Si tratta del valore "espletivo" segnalato da Garcés Gómez (1994, 225) per *entonces*.

- (51) C. sì//  
 Z. chi è / Christiano?  
 C. oh zio//  
 Z. oh//  
 C. oh//  
 Z. **allora**?  
 (tratto da *C-Oral-Rom*, itelpv13)

In questa funzione lo spagnolo deve ricorrere ad altre corrispondenze funzionali (cfr. Bazzanella, Morra 2000), come *bueno*, *dime*, *tu dirás*.

Non si trova in spagnolo neanche con la funzione interazionale di richiesta all'interlocutore di continuare una narrazione sequenziale di eventi (dove è più frequente lo spagnolo *¿y después?*), del tipo frequentemente usato tra adulto e bambino.

- (B) **Allora** è tipicamente utilizzato in fase di apertura, nella *presa di turno* in un intervento iniziativa (non in uno reattivo, come quelli analizzati sopra). Ad es. le occorrenze riscontrate nel C-ORAL-Rom di quest'uso sono 32 su un totale di 125; cfr. Bazzanella *et al.* (2008, 944).

- (52) **Allora** / facciamo un discorso semplice / tu vuoi studiare (*Amici di sera*)
- (53) Lo abbiamo chiesto a chi del progetto è l'anima, Claudio Caprara, responsabile del palinsesto, il quale, in questi giorni di inizio agosto, sta lavorando alacramente fra Roma e Bologna.  
 - **Allora**, la fionda è pronta per affrontare il gigante? o si tratta d'altro?  
 -Si tratta d'altro. (NUNC-it)

*Entonces* invece non sembra utilizzato in questa funzione; nell'esempio qui riportato la traduzione con *ftextitentonces* risulterebbe forzata - come è forzato l'uso di *entonces* in (54) -, e sarebbe meglio tradotto con *bueno*, molto più frequente in questa funzione, come si osserva anche nel primo intervento di (54).

- (54) An.- **Bueno** | me parece que | el trabajo | te deja poco tiempo ¿no?  
 J.- **Entonces** el trabajo no / vamos / tiempo para mí / ninguno | vamos | termino a las ocho o a las nueve de la noche y terminas / terminas / agotado (Garcés Gómez 1994, 225)<sup>18</sup>

[18] Abbiamo rispettato la trascrizione originale con una piccola modifica: il segno (°) che marca una piccola pausa è stato sostituito dalla sbarra semplice verticale |, che ha maggiore visibilità.

Invece, da quanto risulta dai dati tratti dal C-ORAL-Rom, *allora* introducendo un'unità prosodica o enunciato in posizione iniziale di turno è molto frequente (32 casi su un totale di 125), il che indica un processo di convenzionalizzazione della funzione di *allora* come introduttore di turno (Bazzanella *et al.* 2008, 944).

Romera & Elordieta (2002, 251) mettono in rilievo l'uso di *entonces* come meccanismo di ripresa di turno dopo un'interruzione: «*entonces* se usa como herramienta que asegura la continuación entre dos secuencias diferentes, como en el caso en el que el hablante retoma un turno interrumpido».

### [3] ALLORA NELL'ITALIANO L2 DI PARLANTI ISPANOFONI

Gli studi sui segnali discorsivi dell'italiano in prospettiva acquisizionale si sono sviluppati solo negli ultimi anni, a partire dall'analisi dell'interlingua sia degli immigrati in Italia (soprattutto all'interno del progetto Pavia, cfr. Andorno 2006, 2007a, 2007b, 2008a, 2008b; ma anche Casula 2005) che degli apprendenti di italiano L2 o L3 in contesti istituzionali all'estero (notamente in Svezia, cfr. Bardel 2003, 2004, Wiberg 2003; e in Spagna, cfr. Gruppo A.Ma.Dis. 2008 e i.c.s., Bini & Pernas 2008; Guil 2009a, 2009b; Pernas 2009; Borreguero 2009). I risultati sono per il momento abbastanza disparati; ciò è dovuto al fatto che gli informanti dei diversi studi sono molto eterogenei per quanto riguarda le varietà di apprendimento prese in considerazione e il rapporto di prossimità linguistica della L1 con l'italiano. Così, per esempio, da quanto risulta dagli studi precedenti del Gruppo A.Ma.Dis – al quale appartengono le autrici di questo lavoro – gli apprendenti ispanofoni, a differenza degli svedesi, hanno grande facilità ad acquisire sin dalle prime fasi dell'apprendimento diversi segnali discorsivi che svolgono funzioni interattive e metatestuali (più raramente cognitive).

La situazione sembra questa anche nel caso di *allora*. Dall'analisi condotta nel nostro corpus risulta che l'uso di *allora* come segnale discorsivo ricopre quasi tutte le funzioni individuate per l'italiano L1 a partire dal livello iniziale di apprendimento, comprese quelle che non hanno corrispondenza con le funzioni di *entonces*:

#### [3.1] Funzioni interazionali

##### (A) Presa di turno

(55) B: che facciamo? §

A: § che [facciamo?]

B: [che facciamo] **allora** che facciamo con il regalo di che facciamo con [il regalo?]

(Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 1)

(56) A: no io penso che noi possiamo fare un appuntamento la settimana

prossima noi possiamo andare / in negozi vedere ee uhm e si è possibile comprare / qualche cosa / qualcosa e / uhm e si no vedere ee perché dopo / il primoo di settembre &eh [sono]

B: [abbiamo] esami

A: abbiamo esami §

B: § sì

A: e e le due così e il quattro è / è il cumpleanno

B: uhm uhm

A: **allora** noi possiamo vedere e si è possibile comprare qualcosa (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 1)

(57) B: ehm [**allora**]=

A: [ee]

B: = per quello io sono andata all'agenzia ehm ho visto quest'appartamento è è molto è molto bello ma [èè]=

A: [è lontano]

(Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 2)

## (B) Mantenimento del turno

(58) A: eh bene &eh **allora** &eh noi abbiamo fatto questee appu- queste appuntamento peer / preparare / il una festa aa no stra amica→ (Corpus A.Ma.Dis, 1° Segovia 1)

### [3.2] Funzione cognitiva

Le funzioni cognitive sono meno sviluppate nel nostro corpus e praticamente si limitano all'introduzione di una conclusione che segue o viene inferita dal cotesto precedente.

(59) B: = quanta gente vaa?

A: io pensavaa invitare [a Lolla]=

B: [°(va a venire?)°]

A: = ad Ellio / a Luis Mercedes / [uhm]

B: [dieci] quin[dici]

A: [si] dieci [quindici persone si]

B. [quindici persone d'ac]cordo / possiamo dirgli / si partecipano / al regalo? // io penso che

- un un regalo è poco  
 A: sì noi [possiamoo]=  
 B: [più di un regalo]  
 A: =sì [più di un regalo sì / ah ma io penso che]=  
 B: [possiamo possiamo comprare]  
 A: che loro sì / volevano no? / [penso no!?!]  
 B: [d'accordo] sì / [possiamo]=  
 A. [allora]  
 B: = comprare uhm [due]=  
 A: [diverse]  
 (Corpus A.Ma.Dis 1<sup>o</sup> Segovia 1)
- (60) A: e un appartamento in periferia tu è d'accordo o no? tu preferi[sci]  
 B: [io] pre-ferisco in [centro]=  
 A: [in centro]  
 B: = MA / si è molto caro (RISATE)  
 A: d'accordo  
 B: d'accordo?  
 A: sì io preferisco in centro / [anche]  
 B: [allora] io telee- / ioo  
 A: sì [tu]  
 B: [te]lefono a la a questa a questa [((quella))]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Segovia 2)

In questo caso, come già abbiamo sottolineato più volte rispetto alla polifunzionalità di questi elementi<sup>19</sup>, *allora* non solo ha una funzione cognitivo-inferenziale (se preferisci un appartamento in centro, telefono a questo che è in centro) ma anche di introduzione (o meglio ripresa) di topic (cf. 3.3).

- (61) B: [la settimana] che vien- la settimana prossima io non posso /ri[manere]  
 A: [no / ok] // [ee mercoledì?]  
 B: [allora andia]moo §  
 A: § domani? §  
 B: § domani?  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Valencia 1)
- (62) B: lui noo faa niente perché / &eh / stia meglio la casa (RISATE)

[19] La presentazione analitica in qualche modo ha messo in secondo piano questo punto centrale, che qui risottolineiamo.

A: (RISATE)

B: ee [io]

A: [è] davvero

B: sono stufa di salire le scale [tutti i→]

A: [allora] &ah / provamo de cercare un'altra / [un'altra casa?]

(Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Valencia 2)

- (63) A: [se] andiamo allaa / in periferia / in periferia §  
 B: § uhm §  
 A: §nonn→ ///  
 B: ma guarda / tuu lavori qui [ma ioo=]  
 A: [(RISATE)]  
 B: = lavoroo fuori / a mii è lo stesso // sai!  
 A: **allora** / cerchia- / &eh / perché / cercare un'altra→ / un'altra persona?  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Valencia 2)

### [3.3] Funzioni metatestuali

#### (A) Introduzione di un nuovo topic/subtopic

- (64) B: [ee] e com'è? / [quantee]=  
 A: [io l'ho visto]  
 B: = abitazionii [ha?]  
 A: [ha] quattro abitazioni / ee / è molto grandi / però vecchio  
 B: vecchio  
 A: sì  
 B: ee **allora** ha ascensore? non ha asce[nsore?]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Segovia 2)
- (65) A: sì / molto / è un lavoro abbastanza nuovo per me↑ / quindi forse per questo sono ancora abbastanza entusiasta  
 B: sì / [(RISATE)]  
 A: [se devo dire↓] / (RISATE) / però sì sì / mi piace mi piace molto sì sì / al momento va→ / va benissimo / uhm uhm  
 B: d'accordo / **allora** / e tu vorre-vorrei &eh / fare un viaggio a Andalusia?  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>o</sup> Segovia 6)

#### (B) Conclusione del topic o dell'interazione

- (66) A: [di jeans?] / il jeans va su tutto / [no?]  
 B: [sì] / va bene / [di jeans]  
 A: [ti piace?]  
 B: uhm uhm  
 A: ok  
 B: andiamoo **allora** domani?  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>a</sup> Valencia 1)
- (67) B: sì / ma prima / cerchiamo una casa // no? §  
 A: § sì  
 B: uhm §  
 A: § ee se è un po' cara / possoo→  
 B: dirgli→  
 A: dirgli che→ / che sia→  
 B: la nostra compagna (RISATE)  
 A: (RISATE) [se vuole]  
 B: [ok] / sì sì // mi sem[bra bene]  
 A: [non so] ancora se haa / trovato  
 B: prima un'altra [casa]  
 A: [un altr-] un altro luogo peer / sta[re]  
 B: [no] / ma no deve  
 esseree / lei / possiamo cercare→  
 A: **aallora** / &eh / io cercoo→ / traa internet?  
 B: io posso andare inn giro per vedere se c'èè→ / qualche annun-  
 zioo  
 A: vale  
 B: o sul giornale anche  
 A: uhm uhm / va bene §  
 B: § uhm uhm  
 A: **allora** // domani? / cominciamo [laa]  
 B: [laa] ricerca §  
 A: § la ricerca  
 B: ok /// va bene [fine dell'interazione]  
 (Corpus A.Ma.Dis, 1<sup>a</sup> Valencia 2)

#### [4] CONCLUSIONI PROVVISORIE

Dall'analisi del nostro corpus di apprendenti spagnoli di italiano L2 risulta che i valori temporale e consequenziale/inferenziale dell'italiano *allora* trovano quasi completa corrispondenza di significato e di uso con lo spagnolo *entonces*.

Per quanto riguarda le funzioni non convergenti tra questi due segnali discorsivi, non abbiamo trovato nel nostro corpus interferenze dallo spagnolo rispetto

all'uso di *allora* da parte degli apprendenti: gli studenti spagnoli già dai primi livelli usano *allora* per la presa di turno<sup>20</sup>, funzione che di solito *entonces* non svolge. Sembra però persistere una caratteristica dello spagnolo *entonces* relativamente alla posizione, per cui gli apprendenti spagnoli non utilizzano *allora* in posizione finale.

Non sembrano inoltre sviluppate le funzioni cognitive di *allora*, probabilmente perché nei primi livelli di apprendimento gli studenti non hanno ancora la capacità di costruire un discorso che permetta movimenti interni di tipo inferenziale.

Naturalmente questi primi risultati devono essere confermati da dati quantitativi più significativi e confrontati in tipi diversi di testo e di interazione.

---

[20] Negli apprendenti svedesi studiati da Bardel (2004) *allora*, invece, viene utilizzato solo dall'apprendente più avanzato, sia in funzione di presa di turno, che di riempitivo e demarcativo.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aijmer, K. & A.-M. Simon-Vandenberg. 2003. *Well in English, Swedish and Dutch*. *Linguistics* 41(6). 1123–1161.
- Albano Leoni, F. 2003. Tre progetti per l'italiano parlato: AVIP, API, CLIPS. In N. Maraschio & T. Poggi Salani (a cura di), *Italia linguistica anno Mille - Italia linguistica anno Duemila*, 675–683. Roma: Bulzoni.
- Albano Leoni, F. & R. Giordano (a cura di). 2006. *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*. Napoli: Liguori.
- Alcina Franch, J. & J.M. Blecua. 1975. *Gramática española*. Barcelona: Ariel.
- Andorno, C. 2006. Varietà di apprendimento tra ricerca e didattica. In F. Bosc & C. Marengo (a cura di), *Saperi per insegnare. Formare insegnanti di italiano per stranieri. Un'esperienza di collaborazione fra università e scuola*, 86–111. Torino: Loescher.
- Andorno, C. 2007a. Apprendere il lessico: elaborazione di segnali discorsivi (sì, no, così). In M. et al. Chini (a cura di), *Atti del 6° Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, Napoli 9-10 febbraio 2006*, 95–121. Perugia: Guerra.
- Andorno, C. 2007b. Strutturare gli enunciati e gestire l'interazione in italiano L2. L'uso dei connettivi *anche, invece, ma, però*. *Acta Romanica Basiliensia* 18. 223–243.
- Andorno, C. 2008a. Connettivi in italiano L2 fra struttura dell'enunciato e struttura dell'interazione. In G. Bernini, L. Spreafico & A. Valentini (a cura di), *Competenze lessicali e discorsive nell'acquisizione di lingue seconde*, 481–510. Perugia: Guerra.
- Andorno, C. 2008b. Interazione nativo/non nativo in italiano L2. In M. Pettorino, A. Giannini, M. Vallone & R. Savy (a cura di), *La comunicazione parlata. Atti del congresso internazionale. Napoli 23-25 febbraio 2006*, 1470–1488. Napoli: Liguori.
- Bardel, C. 2003. I segnali discorsivi nell'acquisizione dell'italiano L2. In C. Crocco, R. Savy & F. Cutugno (a cura di), *API*. DVD.
- Bardel, C. 2004. La pragmatica in italiano L2: l'uso dei segnali discorsivi. In F. Albano Leoni, F. Cutugno, M. Pettorino & R. Savy (a cura di), *Il Parlato Italiano. Atti del Convegno Nazionale (Napoli, 13-15 febbraio 2003)*. Napoli: D'Auria.
- Bazzanella, C. 1985. L'uso dei connettivi nel parlato: alcune proposte. In A. Franchi De Bellis & L. Savoia (a cura di), *Sintassi e morfologia della lingua italiana d'uso. Teorie e applicazioni descrittive (Atti del XVII Convegno SLI, Urbino 1983)*, 83–94. Roma: Bulzoni.

- Bazzanella, C. 1990. Phatic connectives as interactional cues in contemporary spoken Italian. *Journal of Pragmatics* 14(4). 629–647.
- Bazzanella, C. 1994. *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all'italiano parlato*. Firenze: La Nuova Italia.
- Bazzanella, C. 1995. I segnali discorsivi. In L. Renzi, G. Salvi & A. Cardinaletti (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. III, 225–257. Bologna: Il Mulino.
- Bazzanella, C. 2001a. Persistenze e variazioni nell'uso dei segnali discorsivi: primi risultati di un'analisi nell'italiano antico. In F. Zsutsanna & G. Salvi (a cura di), *Semantica e lessicologia storiche. Atti SLI XXXII (Budapest 1998)*, 183–206. Roma: Bulzoni.
- Bazzanella, C. 2001b. Segnali discorsivi e contesto. In W. Heinrich & C. Heiss (a cura di), *Modalità e Substandard. Abtönung und Substandard (Forlì 2000)*, 41–64. Bologna: Clueb.
- Bazzanella, C. 2003a. Dal latino *ante* all'italiano *anzi*: la 'deriva modale'. In A. Garcea (a cura di), *Colloquia Absentium. Studi sulla comunicazione epistolare in Cicerone*, 123–140. Torino: Rosenberg.
- Bazzanella, C. 2003b. Nuove forme di comunicazione a distanza, restrizioni contestuali e segnali discorsivi. In N. Maraschio & T. Poggi Salani (a cura di), *Italia linguistica anno mille. Italia linguistica anno duemila*, 403–415. Roma: Bulzoni.
- Bazzanella, C. 2006a. Discourse Markers in Italian: Towards a 'Compositional' Meaning. In K. Fischer (a cura di), *Approaches to discourse particles*. Amsterdam: Elsevier.
- Bazzanella, C. 2006b. Segnali discorsivi e sviluppi conversazionali. In F. Albano Leoni & R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, 137–157. Napoli: Liguori.
- Bazzanella, C. 2008[2005]. *Linguistica e pragmatica del linguaggio*. Roma-Bari: Laterza.
- Bazzanella, C. 2010. I segnali discorsivi. In L. Renzi & G. Salvi (a cura di), *Italant. grammatica dell'italiano antico*. Bologna: Il Mulino.
- Bazzanella, C. & A. Baracco. 2000. Discourse markers and the indeterminacy of translation. In F. Albano Leoni, F. Cutugno, M. Pettorino & R. Savy (a cura di), *Contesto, inferenze e sviluppo dialogico nel test delle differenze*, 1–19. Napoli: D'Auria.

- Bazzanella, C. & C. Bosco. 2000. Multimodalità e contesto. In E. Magno Caldognetto & P. Cosi (a cura di), *Multimodalità e Multimedialità nella Comunicazione. Atti delle XI Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale. Multimodalità e Multimedialità nella Comunicazione (Padova 2000)*, 69–74. Padova: UNIPRESS.
- Bazzanella, C., C. Bosco, E. Calaresu, A. Garcea, P. Guil & A. Radulescu. 2005. Dal latino *iam* agli esiti nelle lingue romanze: verso una configurazione pragmatica complessiva. *Cuadernos de Filología italiana* 12. 49–82.
- Bazzanella, C., C. Bosco, B. Gili Fivela, J. Miecznikowski & F. Tini Brunozi. 2007a. Segnali discorsivi e tipi di interazione. In C. Bosisio, B. Cambiagli, E. Piemontese & F. Santulli (a cura di), *Aspetti linguistici della comunicazione pubblica e istituzionale di Linguistica Applicata*, vol. 239–265. Perugia: Guerra.
- Bazzanella, C., C. Bosco, F. Tini Brunozi, B. Gili Fivela & J. Miecznikowski. 2008. Polifunzionalità dei segnali discorsivi, sviluppo conversazionale e ruolo dei tratti fonetici e fonologici. In M. Pettorino, A. Giannini, M. Vallone & R. Savy (a cura di), *La comunicazione parlata. Atti del congresso internazionale. Napoli 23-25 febbraio 2006*, vol. II, 934–963. Napoli: Liguori.
- Bazzanella, C. & M. Cristofoli. 1998. Piuttosto che e le alternative non preferenziali: un mutamento in atto? *Cuadernos de Filología italiana* 5. 267–278.
- Bazzanella, C., A. Garcea, C. Bosco, B. Gili Fivela, J. Miecznikowski & F. Tini Brunozi. 2007b. Italian *allora*, French *alors*: functions, convergences, and divergence. *Catalan Journal of Linguistics special issue: Contrastive Perspectives on Discourse Markers* 6. 9–30.
- Bazzanella, C. & B. Gili Fivela. 2004. Sviluppo emozionale ed allocutività. Analisi di un caso. In E. Magno Caldognetto & P. Cosi (a cura di), *Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata della SLI (GSCP), Padova, 2008*, 81–102. Napoli: Liguori.
- Bazzanella, C. & L. Morra. 2000. Discourse markers and the indeterminacy of translation. In I. Korzen & C. Marello (a cura di), *Argomenti per una linguistica della traduzione, On linguistic aspects of translation, Notes pour une linguistique de la traduction*, 149–157. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Berretta, M. 1984. Connettivi testuali in italiano e pianificazione del discorso. In L. Coveri (a cura di), *Linguistica testuale*, 237–254. Roma: Bulzoni.
- Bertinetto, P.M. 2001. AVIP (Archivio delle Varietà dell'Italiano Parlato). CD, distribuito da Scuola Normale Superiore di Pisa.

- Biber, D. 1988. *Variation across Speech and Writing*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Borreguero Zuloaga, M. 2009. L'espressione dell'avversività nell'interazione dialogica degli apprendenti di italiano L2: una prospettiva acquisizionale. In A. Ferrari (a cura di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione e giustapposizione, Atti del XI Convegno Internazionale – SILFI 2008*, 1489–1504. Firenze: Franco Cesati.
- Borreguero Zuloaga, M. & A. López Serena. i. c. s. Marcadores discursivos, valores semánticos y articulación informativa del texto. El peligro del enfoque lexicocentrista. In O. Loureda Lamas & H. Aschenberg (a cura di), *Marcadores del discurso y lingüística contrastiva*. Tübingen: Niemeyer.
- Bortolini, U. & E. Pizzuto. 1997. *Il progetto CHILDES Italia. Contributi di ricerca sulla lingua italiana*. Pisa: Del Cerro.
- Bosco, C. & C. Bazzanella. 2005. Corpus linguistics and the modal shift: pragmatic markers and the case of *allora*. In K. D. Pusch, J. Kabatek & W. Raible (a cura di), *Romance Corpus linguistics II. Corpora and Diachronic linguistics*, 443–453. Tübingen: Narr.
- Bosco, C. & V. Lombardo. 2003. A relation-based schema for Treebank annotation. In A. Cappelli & F. Turini (a cura di), *Advances in Artificial Intelligence–LNCS 2829*, 462–473. Berlin: Springer.
- Briz, A. 1998. *El español coloquial. Esbozo de pragmagramática*. Barcelona: Ariel.
- Briz, A. and Grupo Val.Es.Co. 2002. *Corpus de conversaciones coloquiales. Oralía. Anejos*. Madrid: Arco Libros.
- Bruxelles, S. & V. Traverso. 2006. Usages de la particule *voilà* dans une réunion de travail: analyse multimodale. In M. Drescher & B. Job (a cura di), *Les marqueurs discursifs dans les langues romanes: approches théoriques et méthodologiques*, 71–92. Frankfurt: Peter Lang.
- Carnicer, R. 1977. *Tradición y evolución en el lenguaje actual*. Madrid: Prensa española.
- Casula, S. 2005. I segnali discorsivi nell'interlingua degli immigrati senegalesi. *Lingue e cultura a contatto. Quaderni del Dipartimento di Linguistica ed Stilistica dell'Università di Cagliari* 4. 75–92.
- Corominas, J. 1973. *Breve diccionario etimológico de la lengua castellana*. Madrid: Gredos. 3a ed.

- Cresti, E. & M. Moneglia. 2005. *C-Oral-Rom Integrated Reference Corpora for Spoken Languages*. Amsterdam: John Benjamins.
- Cuenca, M. J. 2007. Contrastive Perspectives on Discourse Markers. *Special issue of the Catalan Journal of Linguistics* 6.
- De Mauro, T., F. Mancini, M. Vedovelli & M. Voghera. 1993. *Lessico di frequenza dell'italiano parlato (LIP)*. Milano: Etaslibri.
- van Dijk, T. 1979a. Pragmatics connectives. *Journal of Pragmatics* 3. 447–456.
- van Dijk, T. 1979b. *Studies in the Pragmatics of Discourse*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Domínguez, N. 2007. *Conectores discursivos en textos argumentativos breves*. Madrid: Arco/Libros.
- Dorta, J. & N. Domínguez. 2003. Funciones discursivas y prosodia del marcador *entonces*. *Anuario de Letras* XLI. 65–84.
- Eguren, L. 1999. Pronombres y adverbios demostrativos. Las relaciones deícticas. In I. Bosque & V. Demonte (a cura di), *Gramática descriptiva de la lengua española*, vol. III. Entre la oración y el discurso, 931–972. Espasa-Calpe.
- Ferrer, H. & S. Pons. 2001. *La pragmática de los conectores y las partículas modales*. València: Universitat de València.
- Fischer, K. 2006. *Approaches to discourse particles*. Amsterdam: Elsevier.
- Garcés Gómez, M. P. 1994. Funciones y valores de *entonces* en español hablado. In M. Alvar Ezquerro & J. A. Villena Ponsoda (a cura di), *Estudios para un corpus del español*, 217–230. Málaga: Universidad de Málaga.
- Gaudino-Fallegger, L. 2002. Reflexiones sobre el uso de *entonces* y *pero*. *Círculo de Lingüística Aplicada a la comunicación* 12. URL [www.ucm.es/info/circulo/no12/gaudino.htm](http://www.ucm.es/info/circulo/no12/gaudino.htm).
- Gili y Gaya, S. 1943. *Curso superior de sintaxis española*. Barcelona: Bibliograf. (2000<sup>15</sup>).
- Groupe Icor (L. Balthasar, S. Bruxelles, L. Mondada, V. Traverso). 2007. Variations interactionnelles et changement categoriel. L'exemple de 'attends'. In *Langues, cultures, interaction. Actes du colloque du réseau français de sociolinguistique (Paris 2005)*, 299–320. Paris: L'Harmattan.

- Grupo A.Ma.Dis (P. Guil, C. Bazzanella, M. Bini, P. Pernas, M. Borreguero, A. Pernas, E. Gillani, T. Gil, C. Kondo). 2008. Marcadores discursivos y cortesía lingüística en la interacción de los aprendices de italiano L2. In A. Briz, A. Hidalgo, M. Albelda, J. Contreras & N. Hernández Flores (a cura di), *Cortesía y conversación: de lo escrito a lo oral. Actas del III Congreso Internacional del Programa EDICE*, 711–729. Universidad de Valencia e Programa Edice. URL [www.edice.org](http://www.edice.org).
- Grupo A.Ma.Dis (P. Guil, P. Pernas, M. Borreguero). i. c. s. Descortesía en la interacción dialógica entre aprendices hispanófonos de italiano L2. In F. Orletti & L. Mariottini (a cura di), *La descortesía en español: ámbitos teóricos y metodológicos de estudio*. Firenze: Franco Cesati.
- Guil, P. 2009a. Interazione orale di apprendenti ispanofoni di italiano L2: usi e funzioni di e incipitaria. In A. Ferrari (a cura di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione e giustapposizione, Atti del XI Convegno Internazionale - SILFI 2008*, 1505–1520. Firenze: Franco Cesati.
- Guil, P. 2009b. Segnali discorsivi come meccanismi di intensità in italiano L2. In B. Gili Fivela & C. Bazzanella (a cura di), *Fenomeni d'intensità nell'italiano parlato*, 223–241. Firenze: Cesati.
- Hopper, P. J. & E. C Traugott. 2003[1993]. *Grammaticalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Koch, P. & W. Oesterreicher. 1985. Sprache der Nähe – Sprache der Distanz. Mündlichkeit und Schriftlichkeit im Spannungsfeld von Sprachtheorie und Sprachgeschichte. *Romanistisches Jahrbuch* 36. 15–43.
- López Serena, A. & M. Borreguero Zuloaga. 2010. Los marcadores discursivos y la variación lengua hablada vs. lengua escrita. In Ó. Loureda Lamas & E. Acín Villa (a cura di), *La investigación sobre marcadores del discurso en español, hoy*, 323–406. Madrid: Arco Libros.
- MacWhinney, B. 1991. *The CHILDES Project. Tools for analyzing talk*. Hillsdale: New Jersey LEA.
- Martín Zorraquino, M. A. & J. Portolés. 1999. Los marcadores del discurso. In I. Bosque & V. Demonte (a cura di), *Gramática descriptiva de la lengua española*, vol. III. Entre la oración y el discurso, 4051–4215. Madrid: Espasa-Calpe.
- Mederos Martín, H. 1988. *Procedimientos de cohesión en el español actual*. Santa Cruz de Tenerife: Publicaciones científicas del Excmo. Cabildo Insular de Tenerife.
- Miecznikowski, J., B. Gili Fivela & C. Bazzanella. 2008. Words in context. Agreeing and disagreeing with *allora*. In G. Gobber, S. Cantarini, S. Cigada, M.C. Gatti

- & S. Gilardoni (a cura di), *Proceedings of the IADA Workshop Word Meaning in Argumentative Dialogue. Homage to Sorin Stati. (Milano 15-17 maggio 2008) Volume I. "L'analisi linguistica e letteraria" XVI Special Issue.*
- Montolío, E. 1991. "Así pues entonces, lo mejor será que piensas bien lo de casarte". Acerca de los procondicionantes en español. In *Foro Hispánico 2. Exploraciones semánticas y pragmáticas*, 43–53. Amsterdam-Atlanta: Rodopi.
- Montolío, E. 1999. Las construcciones condicionales. In I. Bosque & V. Demonte (a cura di), *Gramática descriptiva de la lengua española. Entre la oración y el discurso*, 3643–3738. Madrid: Espasa-Calpe.
- Nencioni, G. 1976. Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato recitado. *Strumenti critici* 29. 1–56. (Ristampato in G. Nencioni, *Di scritto e di parlato*, Bologna, Zanichelli, 126–179).
- Obregón Muñoz, H. 1985. *Introducción al estudio de los marcadores interaccionales del habla dialogada en el español de Venezuela*. Caracas: Instituto Universitario de Caracas.
- Pernas, P. 2009. Il connettivo perché nell'interazione orale di apprendenti ispanofoni di italiano L2. In A. Ferrari (a cura di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione e giustapposizione, Atti del XI Convegno Internazionale – SILFI 2008*, 1521–1536. Firenze: Franco Cesati.
- Pons Borderia, S. 1998. *Conexión y conectores*. València: Universitat de València.
- Pons Rodríguez, L. i. c. s. Los discursivos en la historia del español. In Ó. Loureda Lamas & E. Acín Villa (a cura di), *La investigación sobre marcadores del discurso en español, hoy*. Madrid: Arco Libros.
- Renzi, L. 2002. Il progetto *Italant* e la grammatica del corpus. *Verbum* 4(2). 271–294.
- Renzi, L. & A. Bisetto (a cura di). 2000. *Lingua e stile, Monographic issue: Linguistica e italiano antico*, vol. 35, 4.
- Romera, M. & G. Elorrieta. 2002. Características prosódicas de la unidad funcional del discurso entonces: implicaciones teóricas. *Oralia* 5. 247–263.
- Schiffrin, D. 1987. *Discourse markers*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Schourup, L. 1983. *Common Discourse Particles in English conversation*. New York: Garland.
- Traugott, E. 1989. On the rise of epistemic meanings in English: an example of subjectification in semantic change. *Language* 57. 33–65.

- Traugott, E. & R. B. Dasher. 2002. *Regularity in Semantic Change*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Vanelli, L. & L. Renzi. 1995. La deissi. In L. Renzi, G. Salvi & A. Cardinaletti (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. III, 261–375. Bologna: Il Mulino.
- Wiberg, E. 2003. Interactional Context in L2 Dialogues. *Journal of Pragmatics* 35. 389–407. Special Issue.

CONTATTI DEGLI AUTORI

Carla Bazzanella  
Università degli Studi di Torino  
carla.bazzanella@unito.it

Margarita Borreguero Zuloaga  
Universidad Complutense de Madrid  
mbzuloag@filol.ucm.es